



In discarica fino al 2028 rifiuti con valori limite meno stringenti

Gestione dei rifiuti

Il decreto Ambiente sposta ancora i termini scaduti nell'estate di due anni fa
Requisiti laschi per il legale rappresentante che diventa responsabile tecnico

Pagina a cura di
Paola Ficco

Il decreto Ambiente, il 153 convertito nella legge 191 (Gazzetta Ufficiale del 16 dicembre 2024, n. 294), introduce misure su discariche, sfalci e potature e responsabile tecnico dell'Albo gestori ambientali.

Per le discariche, i gestori possono ottenere dall'autorità competente deroghe autorizzative per accettare rifiuti con valori limite meno stringenti. Tale possibilità è prevista dall'articolo 16-ter, Dlgs 36/2003 sulle discariche in presenza di particolari situazioni; tra queste, due sono legate a specifici termini ma il combinato disposto delle due nuove date non appare un deterrente a proseguire con le discariche autorizzate e gestite in deroga ai valori limite dei criteri di accettabilità dei rifiuti:

- il primo termine dal 30 giugno 2022 si sposta al 31 dicembre 2027; pertanto, fino ad allora, i valori limite non devono superare, per più del triplo, quelli per la corrispondente categoria di discarica (non oltre il doppio per il parametro Toc-carbo-

nio organico totale - indicato per le discariche di inerti)

- il secondo termine non decorre più dal 1° luglio 2022 ma dal 1° agosto 2028. Solo da questa data i valori limite non devono superare, per più del doppio, quelli per la corrispondente categoria di discarica (non oltre il 50% per il Toc nelle discariche di inerti).

Gli sfalci e le potature ora sono sempre rifiuti urbani, anche se provengono dalla manutenzione del verde privato realizzata da un'impresa. Questo perché alle attività che producono rifiuti speciali assimilati *ex lege* agli urbani di cui all'allegato L-quinquies, parte quarta, Dlgs 152/2006, il decreto Ambiente ha aggiunto il punto 20-bis, relativo alle attività di «manutenzione del paesaggio e del verde pubblico e privato» da cui si generano rifiuti biodegradabili (Codice Eer 200201) di cui all'allegato L-quater. Pertanto, ora le imprese che producono sfalci e potature da manutenzione del verde privato possono portarle direttamente presso il centro di raccolta comunale e senza formulario.

Sul fronte dell'Albo gestori, accanto all'incremento dei componenti del

Comitato nazionale (da 19 a 21), si registra la flessione delle stringenti regole finora previste affinché il legale rappresentante dell'impresa potesse diventare responsabile tecnico. Ora la qualifica prescinde da verifiche di idoneità e di aggiornamento e dall'esperienza specifica. Basta essere stati legali rappresentanti dell'impresa per almeno tre anni consecutivi: veramente poco per un ruolo così delicato che ora si consegna a soggetti non qualificati né da esami né dalla competenza maturata nel difficile e delicato ruolo di responsabile tecnico.

La nuova regola vale per tutte le categorie di iscrizione all'Albo gestori che, accanto alla raccolta e al trasporto dei rifiuti anche pericolosi, annoverano le bonifiche dei siti contaminati e dei beni contenenti amianto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sfalci e potature sono «rifiuti urbani» anche se da manutenzione svolta da imprese presso privati

Un decreto dell'Ambiente individuerà i progetti prioritari del Piano energia e del clima



Peso: 16%